

La quaresima tempo di attesa non perdita di tempo !!!

Ti vengono consegnati dei semi in un po' di terra ... Cosa devi farne? Averne cura.

Annaffiarli una volta alla settimana, ma farli crescere al buio, in una stanza chiusa e buia come una cantina o sotto il letto. Insomma dove non c'è luce, come se fossero in un "sepolcro". Poi, il giovedì santo, li porterai in chiesa e saranno posti all'altare della reposizione dove si ricorda la morte di Gesù. Questa pianta che crescerà nonostante il buio (nel sepolcro) ci vuole ricordare che Gesù è stato anche lui nel sepolcro ma solo come passaggio per una vita più grande, la vita che vince la morte, la vita risorta e proprio attraverso la sua morte e risurrezione conduce anche noi alla luce piena della VITA!!!

Quindi abbi cura di questi semi che ti vengono dati, sappi attendere e ogni volta che li annaffi prega con queste parole:

*Semina, semina, l'importante è seminare,
poco, molto o tutto il grano della speranza.
Semina il tuo sorriso perché splenda intorno a te.
Semina le tue energie
per affrontare le battaglie della vita.
Semina il tuo coraggio per risollevarlo quello altrui.
Semina il tuo entusiasmo, la tua fede, il tuo amore.
Semina ed abbi fiducia:
ogni chicco arricchirà un piccolo angolo della terra.*

Padre Nostro ... Ave Maria ... Gloria al Padre ...

**Parrocchia SS Immacolata e S. Cerbone
Piombino**

Propriamente la veccia è il seme di una pianta erbacea appartenente al genere Vicia, comprendente molte specie che crescono anche spontaneamente. La veccia veniva una volta usata come foraggio e i semi come mangime per animali da cortile. In tempi più remoti, si ricorda la veccia anche come surrogato del grano per farne una farina per la panificazione, seppure una consumazione eccessiva potesse dare degli inconvenienti lassativi.

Qualche mese prima della Pasqua, di solito le donne provvedevano a seminare le vecce in appositi vasi, che tenevano e curavano al buio, spesso nelle cantine, per poi portarle il Giovedì Santo al sepolcro di Gesù nella chiesa più vicina. E' evidente che il buio dava ai germogli e alle piante erbacee un aspetto un po' tetro, molto filamentoso, ed un colore bianco, quasi albino, al punto che nel gergo comune quando si vede una persona molto pallida in volto ancora oggi si dice: "Sei bianco come una veccia".

Ne risulta una pianta mesta, triste, ma carica di vita: la morte di Gesù non è fine a se stessa, ma si compie in funzione della risurrezione.

